



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 22 del 26/02/2015

Proposta n. 2015/395

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI E/O SCOLASTICI TRA PROVINCIA, COMUNI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, AUSL E UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE.

IL PRESIDENTE

Richiamati:

- per quanto necessario, il Piano Esecutivo di Gestione 2014, definitivamente approvato;
- il Peg provvisorio 2015 approvato con provvedimento n. 8 del 19.1.2015;
- il bilancio di previsione pluriennale 2014-2016, la Relazione previsionale e programmatica approvati con atto C.P. n. 25 del 16.04.2014 e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive integrazioni e modificazioni;
- la legge 7 parile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il D.L. n. 66/2014 convertito in L. n. 89/2014;
- la legge 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- il decreto legge n. 192 del 31.12.2014;

Visto il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

Visto l'art. 1, commi 55 e 66, della L. n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Visti i vigenti:

- Statuto dell'Ente;

- Regolamento di Organizzazione

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 23 marzo 2009 “Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex legge 104/92”;

Preso atto che, a seguito della suddetta delibera, con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6393 del 9 luglio 2009, è stato costituito un Comitato Paritetico che:

- Opera a livello regionale e si avvale di ulteriori competenze tecniche in raccordo con le due rispettive Direzioni Generali, Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna;
- Ha redatto un documento di proposta di indirizzi regionali finalizzato ad uniformare le procedure per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia Romagna,

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 20 febbraio 2012 con la quale sono state approvate le “Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, in Emilia-Romagna”, opportunamente diffusa dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 105980 del 27 aprile 2012 (atti);

Considerato che la Regione, con la predetta deliberazione G.R. n. 166 del 20 febbraio 2012, ha inteso:

- Fornire una base necessaria alla stipula in ambito provinciale di protocolli di intesa interistituzionali (Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio X Ambito Territoriale per la provincia di Piacenza, Aziende sanitarie ed Enti Locali) per definire un percorso uniforme per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, sia in caso di necessità programmata e quotidiana sia al bisogno e/o in situazione di emergenza – urgenza;
- Formalizzare gli impegni del personale sanitario e delle Istituzioni educative e scolastiche della regione, pubbliche e private, a tutela della popolazione pediatrica con patologia cronica che frequenta la scuola, definendo anche il percorso integrato da attuare e la modulistica necessaria;

Ricordato inoltre che la Provincia ha istituito un apposito Tavolo di lavoro interistituzionale che ha redatto il testo del Protocollo nel rispetto delle Linee guida regionali sopra citate;

Considerato che i soggetti coinvolti nella sottoscrizione del protocollo di cui trattasi sono:

Azienda USL di Piacenza

Comuni della provincia di Piacenza

Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della provincia di Piacenza (statali e paritarie)

Enti di formazione accreditati del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio XIV Ambito territoriale per la provincia di Piacenza

Soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia privati convenzionati o accreditati

Visto il Protocollo di cui all'allegato A al presente provvedimento

Dato atto che il presente atto non comporta spese per l'Ente

Visto il parere favorevole espresso dalla Dirigente del Settore Formazione e Lavoro. Servizi alla persona e alla comunità Dott.ssa Manuela Moreni

DISPONE

per quanto indicato in narrativa e che qui si intende espressamente e integralmente riportato:

1. Di approvare il Protocollo per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi e/o scolastici tra la Provincia, Comuni, Istituzioni Scolastiche, AUSL e Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio XIV Ambito Territoriale per la provincia di Piacenza, di cui all'Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo di cui trattasi provvederà il Presidente della Provincia o suo delegato;
3. Di dare inoltre atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa ai sensi dell'art. 49 – comma I del D. Lgs. 267/2000
4. che il presente provvedimento è da intendersi **esecutivo** all'atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Formazione e Lavoro. Servizi alla persona e alla comunità

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 395/2015 del Settore Formazione e Lavoro. Servizi alla persona e alla comunità ad oggetto: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI E/O SCOLASTICI TRA PROVINCIA, COMUNI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, AUSL E UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 24/02/2015

**Sottoscritto dal Dirigente
(MORENI MANUELA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel.
Segreteria del Consiglio.
Relazione di Pubblicazione**

Provvedimento del Presidente N. 22 del 26/02/2015

Settore Formazione e Lavoro. Servizi alla persona e alla comunità

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI E/O SCOLASTICI TRA PROVINCIA, COMUNI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, AUSL E UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE..

Il su esteso decreto presidenziale viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 26/02/2015

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(MALCHIODI MARIA ELENA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

**Protocollo provinciale
per la somministrazione di farmaci
in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi**

Febbraio 2015

Premessa

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione 20/2/2012 n. 166, ha approvato le linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali, inerenti la somministrazione di farmaci in contesti extra familiari, educativi o scolastici in Emilia Romagna.

L'adozione del documento di indirizzo regionale si è resa necessaria per l'aumento delle richieste di somministrazione, dovuta ad un incremento delle patologie diagnosticate e dall'assenza di normativa specifica in tema di responsabilità del personale della scuola, relativa alla somministrazione di farmaci in orario scolastico e dall'impegno delle istituzioni scolastiche, nell'ambito delle logiche di diritto alla salute e allo studio, per favorire al massimo la frequenza degli alunni, anche in situazione di malattia o, comunque, di condizioni psico-fisiche che richiedano una terapia farmacologica.

La necessità di una procedura provinciale formalizzata, che individui le soluzioni organizzative e tecniche che rendano possibile la somministrazione di farmaci senza incidere sulla frequenza scolastica, attraverso la concertazione della scuola con la famiglia, le strutture sociosanitarie, gli enti locali, ognuno per la propria responsabilità, è stata sollecitata dai genitori e dalle associazioni di rappresentanza, che hanno condiviso i contenuti dell'intesa.

Il Protocollo provinciale, che si inserisce in un contesto già strutturato e sensibilizzato sui temi dell'integrazione scolastica e del diritto allo studio di bambini e ragazzi con disabilità e/o con bisogni specifici, definisce e formalizza un percorso uniforme per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, a bambini e ragazzi affetti da patologie che richiedano la somministrazione continua di farmaci e/o per le quali potrebbero rendersi necessari interventi d'emergenza.

Il Protocollo assume come riferimento tutte le indicazioni e le normative nazionali, riconoscendo, in particolare, l'importanza dei principi indicati nelle Raccomandazioni del Ministero Istruzione, Università, Ricerca e del Ministero della Salute del 25/11/2005 e intende essere un punto di riferimento per la definizione di eventuali protocolli territoriali al fine di definire, anche in forme migliorative, soluzioni sempre più rispondenti alle specifiche realtà, ai bisogni degli alunni e alle risorse di ogni territorio.

* * *

INDICE

Premessa pag. 2

PARTE PRIMA – Soggetti e destinatari

Art. 1 Oggetto pag. 6

Art. 2 Soggetti coinvolti pag. 6

Art. 3 Destinatari pag. 7

PARTE SECONDA - Diritti e impegni dei soggetti coinvolti

Art. 1 Alunno e famiglia (o chi esercita la potestà genitoriale) pag. 7

Art. 2 Sanità pag. 7

Art. 3 Enti Locali pag. 8

Art. 4 Servizi educativi, Istituzioni Scolastiche, Enti di Formazione Professionale pag. 8

Art. 5 Associazioni pag. 9

PARTE TERZA - Il percorso integrato per la somministrazione dei farmaci in contesti extrafamiliari, educativi, scolastici e formativi

Premessa pag. 10

Art. 1 Prescrizione del medico curante pag. 10

Art. 2 Richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di Formazione Professionale pag. 10

Art. 3 Rilascio dell'autorizzazione pag. 11

Art. 4 Organizzazione della somministrazione di farmaci pag. 12

Art. 5 Indicazione per la gestione del percorso pag. 12

PARTE QUARTA - La formazione del personale pag. 13

PARTE QUINTA – Monitoraggio pag. 13

PARTE SESTA – Durata del Protocollo pag. 14

ALLEGATI pag. 15-27

* * *

Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi

Richiamati

- il diritto alla salute sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, art. 32 ;
- il diritto allo studio sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, art. 34 ;
- la Dichiarazione dei diritti del bambino, approvata dall'O.N.U. il 20 Novembre 1959, che afferma che va garantito ai bambini il diritto ai mezzi che consentono lo sviluppo in modo sano e normale sul piano fisico, morale, spirituale e sociale;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Legge 18 ottobre 2001, n. 18 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione” che assegna autorità legislativa alle Regioni in campo sanitario;
- la Nota protocollo n. 2312/Dip./Segr. del 25 novembre 2005 predisposta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca d'intesa con il Ministero della Salute contenente le “Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Dato atto dell'assenza di normativa specifica in tema di responsabilità del personale della scuola e delle agenzie educative relativa alla somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico e dell'impegno delle istituzioni scolastiche, nell'ambito delle logiche di diritto alla salute e allo studio, di favorire al massimo la frequenza degli studenti, anche in situazione di malattia o, comunque, di condizioni psico-fisiche che richiedano una terapia farmacologica preliminare;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 166 del 20 febbraio 2012 “Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, in Emilia-Romagna” e le principali fonti normative di riferimento e di supporto, riportate in appendice alla stessa, che dà mandato alle Aziende sanitarie ed agli Enti Locali della Regione Emilia Romagna di procedere alla stipula di protocolli di intesa con gli Uffici Scolastici Territoriali, finalizzati a definire, sulla base delle indicazioni regionali, un percorso uniforme per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, sia in caso di necessità programmata e quotidiana sia al bisogno e/o in situazione di emergenza – urgenza;

Considerato che:

- i soggetti istituzionali coinvolti nel presente Protocollo riconoscono la necessità di tutelare la salute ed il benessere dei bambini/studenti;
- ove occorra garantire queste tutele attraverso somministrazioni di farmaci, nel caso in cui la somministrazione debba avvenire necessariamente durante l'orario scolastico, deve essere salvaguardato il diritto del bambino/studente alla salute, senza che ciò comporti l'allontanamento dall'attività scolastica;
- in questi casi, al fine di tutelare la famiglia, il personale scolastico ed educativo e soprattutto il minore, s'impone la necessità di predisporre un accordo convenzionale, condiviso tra i soggetti istituzionali coinvolti nella tutela della salute dei bambini/ studenti;
- i soggetti istituzionali sono chiamati a regolamentare in modo unitario i percorsi d'intervento e di formazione in tutti i casi in cui, negli ambiti di applicazione previsti dal presente Protocollo, si registri la necessità di somministrare farmaci, sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente Servizio dell'A.U.S.L. (Pediatria di Comunità), e che tali soggetti si riconoscono nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio XIV Ambito Territoriale per la provincia di Piacenza, nella Provincia di Piacenza, nei Comuni, nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, nei Soggetti gestori dei servizi educativi per la prima infanzia e negli enti di Formazione

La Provincia

L'Azienda Unità Sanitaria Locale

Il Dirigente dell'Ufficio XIV Ambito territoriale per la provincia di Piacenza – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna

I Comuni della provincia anche in quanto eventuali gestori di servizi per la prima infanzia

I Dirigenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del sistema nazionale d'istruzione

Le Scuole aderenti alla F.I.S.M. provinciale

I Legali rappresentanti degli Enti di Formazione professionale

I Rappresentanti dei gestori dei servizi per la prima infanzia privati convenzionati o accreditati

CONVENGONO quanto segue:

- ✓ oggetto del presente protocollo è la somministrazione di farmaci per i quali non è richiesto il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;
- ✓ tale attività di soccorso rientra in un protocollo terapeutico stabilito da sanitari dell'A.U.S.L., la cui omissione può causare gravi danni alla persona;
- ✓ la prestazione del soccorso viene supportata da una specifica formazione/informazione in situazione riguardante le singole patologie,

PARTE PRIMA - SOGGETTI E DESTINATARI

Articolo 1 – Oggetto

Oggetto del presente Protocollo è la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali a bambini e ragazzi che, affetti da patologie, abbiano tali necessità in orario e ambito educativo, scolastico e formativo.

Il Protocollo riguarda le procedure concordate per la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali, in orario e ambito scolastico, sia per la somministrazione programmata (es. quotidiana), sia per la somministrazione al bisogno e/o in condizioni di emergenza-urgenza; va, cioè, garantita la possibilità di intervento tempestivo in qualunque orario di presenza a scuola, nell'ente di formazione, in ambiente educativo del bambino o ragazzo, ivi comprese tutte le iniziative organizzate dalla scuola anche al di fuori dei propri ambienti (es. uscite didattiche, etc.).

La somministrazione dei farmaci e le specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali non devono richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto, come indicato anche nelle Raccomandazioni del Ministero Istruzione, Università, Ricerca e del Ministero della Salute del 25/11/2005.

Le procedure qui individuate possono, inoltre, costituire utile riferimento per le situazioni in cui minori di diverse età siano affidati a personale educativo in strutture ed ambiti di accoglienza diversi da quello familiare e scolastico (es. pre/post scuola, campi estivi, strutture residenziali e semi-residenziali ecc.).

Il Protocollo trova applicazione a livello provinciale e rappresenta il riferimento per eventuali Accordi Distrettuali che si potranno in un'ottica di ulteriore miglioramento.

Articolo 2 – Soggetti coinvolti

Qualora il diritto allo studio possa concretizzarsi solamente a condizione che vengano somministrati farmaci in orario ed ambito scolastico, sono coinvolti a diverso livello e con diverse competenze:

- la famiglia o chi esercita la potestà genitoriale e/o il ragazzo maggiorenne;
- l'Azienda Sanitaria, in particolare il Dipartimento Cure Primarie (Pediatria di Comunità dell'Azienda U.S.L. di Piacenza), Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale e il Dipartimento Salute Mentale (U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza NPIA);
- la Scuola, sia come singola Istituzione scolastica, sia come Amministrazione scolastica;
- gli Enti di Formazione accreditati del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
- i Gestori di nidi e di scuole paritarie di ogni ordine e grado;
- gli Enti Locali;
- il privato sociale, le organizzazioni di Volontariato e le Associazioni interessate.

E' in questo ambito interistituzionale che il Protocollo predispose le forme di organizzazione tali da garantire la somministrazione di farmaci e/o specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico.

Il Protocollo definisce i ruoli e i compiti di ciascuna Istituzione coinvolta.

Articolo 3 – Destinatari

Il Protocollo si applica a tutti i bambini e ragazzi frequentanti i servizi educativi e ogni ordine di scuola del sistema di istruzione e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, che abbiano necessità di assumere farmaci e/o di usufruire di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e ambito scolastico.

PARTE SECONDA - DIRITTI E IMPEGNI DEI SOGGETTI COINVOLTI

Articolo 1 – Alunno e famiglia (o chi esercita la potestà genitoriale)

E' diritto del bambino e del ragazzo che necessiti di assumere farmaci in orario e ambito scolastico ricevere l'assistenza appropriata, in condizione di minima medicalizzazione e massima sicurezza.

E' diritto della famiglia, o di chi esercita la potestà genitoriale e/o dell'alunno maggiorenne chiedere che le Istituzioni responsabili garantiscano la somministrazione di tali farmaci e lo svolgimento di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali attuando le forme di accordo, di organizzazione e di collaborazione che si rendano a tal fine necessarie.

E' diritto della famiglia, ove lo richieda, di accedere alla scuola in orario scolastico per somministrare direttamente il farmaco o eseguire attività a supporto di alcune funzioni vitali.

E' compito della famiglia, e/o dell'alunno maggiorenne, comunicare tempestivamente e documentare adeguatamente al Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale, secondo le procedure indicate nel presente Protocollo, lo stato di salute dell'allievo medesimo e la necessità di somministrazione di farmaci e/o di svolgere attività a supporto di alcune funzioni vitali e/o della modifica o della sospensione del trattamento.

Sulla base di tali informazioni il personale scolastico potrà essere adeguatamente informato e formato e darsi la necessaria organizzazione. In assenza di tale comunicazione e relativa documentazione, il Servizio educativo, la Scuola o l'Ente di formazione professionale sono sollevati da ogni responsabilità.

Nel caso di passaggio di ciclo oppure di trasferimento in corso d'anno ad altra scuola, ad un ente di formazione o ad altro Comune/Provincia, è compito della famiglia informare la scuola o l'ente di formazione professionale che accoglie il bambino o il ragazzo (in coerenza con quanto previsto nel Capitolo 3).

Articolo 2 – Sanità

L'Azienda U.S.L. di Piacenza, nell'ambito del presente Protocollo, individua la Pediatria di Comunità come garante del percorso integrato per la somministrazione dei farmaci a scuola.

La Pediatria di Comunità:

- a) costituisce riferimento per la famiglia e l'alunno maggiorenne e per il Dirigente scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale;
- b) redige per la scuola l'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci e/o le procedure per eventuali attività di supporto ad alcune funzioni vitali;
- c) fornisce al Dirigente scolastico/ Responsabile di strutture educative/ Direttore di Ente di formazione professionale le informazioni sulle modalità di comportamento contenute nella procedura specifica per ogni singolo caso;
- d) collabora alla ricerca di soluzioni alternative congiuntamente alla famiglia o all'alunno maggiorenne, alla scuola e al Comune di riferimento, qualora non si reperisca all'interno

- della scuola personale disponibile alla somministrazione di farmaci e/o alle attività a supporto di alcune funzioni vitali;
- e) informa la famiglia, qualora richiesto, delle procedure da attivare nei casi di trasferimento ad altra Scuola/Ente di formazione professionale o di passaggio al ciclo scolastico successivo;
 - f) risponde alle esigenze formative del personale scolastico riguardo il contenuto e le modalità di attuazione del presente Protocollo, in collaborazione anche con altri servizi sanitari ed Istituzioni;
 - g) è referente per le criticità rilevate dalla famiglia e dalla scuola nell'attuazione del presente Protocollo.

Articolo 3 - Enti Locali

- a) Gli Enti Locali, proprietari degli immobili in cui hanno sede le Istituzioni scolastiche (Comuni e Provincia), per quanto di loro competenza, se richiesto, collaborano con i Dirigenti Scolastici/Responsabili di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale ad individuare e/o attrezzare in caso di necessità, in ciascun plesso scolastico, uno spazio adeguato per consentire la somministrazione dei farmaci o le attività a supporto di alcune funzioni vitali in modo riservato e per garantire la corretta conservazione dei farmaci stessi.
- b) A livello territoriale, i Comuni, d'intesa con i servizi educativi, le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione professionale, partecipano alla ricerca di forme alternative di collaborazione esterna (Croce Rossa Italiana, altri Enti o Associazioni, volontariato esperto ecc.) coinvolgendo il capitale sociale del territorio.
- c) Nel caso di necessità di somministrazione in condizioni di emergenza/urgenza ad alunno/a certificato/a *ex* L. 104 con supporto educativo-assistenziale erogato da personale dell'ente locale, il Dirigente, secondo una logica di complementarietà, potrà inoltrare formale richiesta al Comune di residenza dell'alunno/a per l'avvio di accordi in ordine alla disponibilità alla somministrazione; da parte degli operatori stessi.
In ogni caso, in particolare per il comune capoluogo, l'ente locale potrà adattare il contenuto dell'Art. 3 a particolari esigenze, tramite uno specifico accordo.

Articolo 4 - Servizi educativi, Istituzioni Scolastiche e Enti di formazione professionale

Il Dirigente scolastico/ Responsabile di strutture educative /Direttore di Ente di formazione professionale di ciascuna Istituzione scolastica/educativa/formativa ha il compito di:

- a) specificare all'interno del Piano dell'Offerta Formativa l'accoglimento del presente Protocollo;
- b) autorizzare ogni anno la somministrazione del farmaco in orario scolastico;
- c) verificare e promuovere la disponibilità degli operatori scolastici (personale docente o ATA) a provvedere alla somministrazione dei farmaci agli alunni in orario ed ambito scolastico e a frequentare la formazione prevista;
- d) individuare il gruppo di operatori scolastici (docenti, non docenti) che si rendano disponibili per la somministrazione del farmaco, anche durante le uscite/gite scolastiche/formative;
- e) Nel caso di necessità di somministrazione in condizioni di emergenza/urgenza ad alunno/a certificato/a *ex* L. 104 con supporto educativo-assistenziale erogato da personale dell'ente locale ci si riferisca al punto c) del precedente Art. 3;
- f) richiedere per docenti/operatori scolastici, anche di nuova nomina, l'eventuale supporto informativo e/o formativo alla Pediatria di Comunità;

- g) garantire al personale individuato la frequenza ai corsi di formazione;
- h) individuare, qualora necessario, con l'Ente Locale proprietario dei locali scolastici (nel caso di strutture pubbliche) o autonomamente nel caso di strutture private e, se necessario in collaborazione con la Pediatria di Comunità, l'ambiente più idoneo per la somministrazione dei farmaci e per la loro conservazione;
- i) organizzare la tenuta del registro giornaliero individuale relativo alla somministrazione del farmaco per ciascun allievo (vedi Allegato 4), affinché sia attestata ogni somministrazione e il nome dell'adulto autorizzato che ha provveduto o assistito alla medesima;
- j) comunicare, in forma scritta, alla famiglia o al ragazzo maggiorenne il nome del responsabile a cui fare riferimento per eventuali emergenze o difficoltà, fermo restando la responsabilità diretta dell'Istituzione scolastica/struttura educativa/Ente di formazione professionale relativamente alle necessità di primo soccorso;
- k) ricercare soluzioni alternative congiuntamente alla famiglia o all'alunno maggiorenne, all'Azienda U.S.L. e al Comune di riferimento (di norma il Comune di residenza dell'allievo, salvo diversi accordi tra gli Enti locali), qualora non si reperisca all'interno della scuola personale disponibile alla somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali; tali soluzioni alternative possono essere ratificate attraverso la stipula di accordi, convenzioni con Associazioni di familiari, privato sociale, altri Enti, Associazioni di volontariato ecc.;
- l) qualora non si individui ancora una soluzione alternativa, il Dirigente scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori, all'Azienda U.S.L. e al Sindaco del Comune di residenza del bambino/ragazzo per il quale è stata avanzata la richiesta;
- m) informare la famiglia, qualora richiesto, delle procedure da attivare nei casi di trasferimento ad altra scuola/ente di formazione professionale o di passaggio al ciclo scolastico successivo.

Articolo 5 – Associazioni

E' promossa la piena collaborazione fra le Istituzioni scolastiche e sanitarie e le Associazioni di tutela e partecipazione (familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie):

- per la programmazione delle azioni necessarie a favorire la disponibilità e l'appropriatezza alla somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico;
- per il supporto all'eventuale individuazione e formazione degli operatori interni ed esterni (volontari) alla scuola;
- per promuovere l'informazione sul presente Protocollo presso le famiglie facilitando il contributo alla formazione specifica.

PARTE TERZA - IL PERCORSO INTEGRATO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI, SCOLASTICI O FORMATIVI

Il rilascio dell'autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico è previsto solo in presenza dei seguenti criteri:

- a) assoluta necessità;
- b) somministrazione indispensabile in orario scolastico;
- c) non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione;
- d) fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario adeguatamente formato.

Qualora ad un bambino o ragazzo sia prescritto dal medico curante un trattamento farmacologico e la famiglia intenda richiedere alla scuola l'organizzazione di tale somministrazione, sono previsti i passaggi indicati negli articoli successivi.

Per le attività a supporto di alcune funzioni vitali, si rimanda a specifiche autorizzazioni rilasciate in accordo con i soggetti coinvolti.

Articolo 1 – Prescrizione del medico curante

- 1) **Somministrazione di farmaci:** il medico curante (Pediatra di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento) redige la prescrizione del farmaco da somministrarsi in orario ed ambito scolastico, specificando il dosaggio, l'orario, le modalità di conservazione e la durata di somministrazione del farmaco stesso e consegna la prescrizione alla famiglia o all'alunno maggiorenne.
- 2) **Attività a supporto di alcune funzioni vitali:** il medico curante (Pediatra di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento) redige la prescrizione delle attività da eseguire in orario scolastico, specificando modalità, tempi e durata e consegna la prescrizione alla famiglia o al ragazzo maggiorenne.

Articolo 2 – Richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione professionale

La famiglia o l'alunno maggiorenne trasmette alla Scuola/Servizi educativi/Ente di formazione professionale la richiesta alla somministrazione dei farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali.

Il Dirigente scolastico/ Responsabile strutture educative/ Direttore di Ente di formazione professionale, una volta ricevuta tale richiesta, verifica la fattibilità di attuazione, la disponibilità del personale e l'esigenza di formazione specifica e (di norma entro 10 giorni) attiva la procedura di autorizzazione da parte della Pediatria di Comunità dell'Azienda U.S.L.

Articolo 3 - Rilascio dell'autorizzazione

Ricevuta la richiesta dalla Scuola, la Pediatria di Comunità di norma concorda con il Dirigente Scolastico/Responsabile strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale (o persona da essi delegata) la data per un incontro in cui siano presenti la famiglia/alunno maggiorenne ed il personale scolastico interessato. In tale occasione e se possibile contestualmente, la Pediatria di Comunità:

- A) Prende visione della prescrizione del medico curante (Pediatra di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento)

- B) Raccoglie le eventuali criticità rilevate dal Dirigente scolastico/ Responsabile strutture educative/ Direttore di Ente di formazione

- C) Raccoglie eventuali rilievi sulla situazione specifica da parte della famiglia/alunno maggiorenne, che compila e sottoscrive la richiesta di somministrazione farmaci / attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico predisposta dalla Scuola/ Ente di formazione professionale (vedi Allegati 1 o 2). Su ogni situazione specifica forma il personale autorizzato alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali.

- D) Rilascia l'autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico (vedi Allegati 3, 3A, 3B, 3C) che contiene, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:
 - 1) nome e cognome dello studente,
 - 2) nome della scuola e classe frequentata,
 - 3) nome commerciale del farmaco,
 - 4) descrizione dell'evento che richiede la somministrazione quotidiana e/o al bisogno del farmaco e/o del farmaco di emergenza,
 - 5) dose e orario per la somministrazione,
 - 6) modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,
 - 7) capacità o meno dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco,
 - 8) durata della terapia; qualora la durata della terapia sia superiore alla durata dell'anno scolastico, l'autorizzazione può essere rinnovata ad ogni nuovo inizio di anno scolastico oppure, qualora non ci siano modifiche nella prescrizione (tipo di farmaco e/o posologia), la stessa può rimanere valida per tutto il ciclo scolastico, se espressamente richiesto dall'autorizzazione.

- E) In caso di attività a supporto di alcune funzioni vitali: presa visione della prescrizione del medico curante, la Pediatria di Comunità rilascia l'autorizzazione (vedi Allegati 3, 3D) che contiene, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:
 - 1) nome e cognome dello studente,
 - 2) nome della scuola e classe frequentata,
 - 3) attività da eseguire.

L'autorizzazione alle attività a supporto di alcune funzioni vitali deve essere completata da una procedura specifica per ogni singolo caso. La procedura può essere predisposta con il contributo della scuola, della famiglia e di altri servizi/istituzioni.

Articolo 4 - Organizzazione della somministrazione di farmaci

Il Dirigente scolastico/ Responsabile strutture educative/ Direttore di Ente di formazione professionale, una volta ricevuta l'autorizzazione per la somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali a scuola e la richiesta della famiglia o dell'alunno maggiorenne:

- a) comunica alla famiglia o all'alunno maggiorenne il/i nominativo/i del/dei responsabile/i autorizzato/i alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali;
- b) verifica la corretta esecuzione ed attuazione della procedura interna da parte del personale autorizzato (registrazione ecc.);
- c) in caso di somministrazione di farmaci, comunica alla famiglia o all'alunno maggiorenne i nominativi del personale responsabile della verifica della conservazione e della scadenza del prodotto farmaceutico e della eventuale necessità di approvvigionamento;
- d) concorda, con la Pediatria di Comunità, eventuali ulteriori necessità formative per il personale addetto alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali.

Articolo 5 - Indicazioni specifiche per la gestione del percorso

Auto-somministrazione

L'autorizzazione rilasciata dalla Pediatria di Comunità contiene l'indicazione della capacità dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco, ad eccezione che si tratti di farmaco di emergenza. In caso affermativo va comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente formato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione, sia per intervenire in caso di eventuali situazioni di urgenza-emergenza.

Somministrazione ad opera di un familiare

Un familiare, o chi esercita la potestà genitoriale, può chiedere espressamente al Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale di accedere alla sede scolastica per somministrare il farmaco/effettuare attività a supporto di alcune funzioni vitali al/alla proprio/a figlio/a o di permettere l'accesso alla scuola di una persona di sua fiducia (Allegato 1).

Il Dirigente Scolastico/ Responsabile di strutture educative/ Direttore di Ente di formazione professionale autorizza i familiari ad accedere a scuola per la somministrazione del farmaco.

Durata della terapia/attività a supporto di alcune funzioni vitali

L'autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve contenere anche l'indicazione della durata dell'intervento, che può essere fatta per un periodo predefinito o a lungo termine, secondo l'indicazione del medico curante.

Modifiche o sospensione della terapia

In caso di modifiche dell'intervento (posologia/modalità di somministrazione ecc.) o di sospensione della stessa prescritte dal medico curante, la famiglia o l'alunno maggiorenne deve fornire tempestivamente tale informazione, insieme alla prescrizione del medico curante, alla Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione professionale.

La Scuola/Struttura educativa/Ente di formazione professionale informerà la Pediatria di Comunità affinché venga predisposta una nuova autorizzazione di modifica o di sospensione.

Passaggio dell'alunno ad altro Istituto/Scuola/Ente di formazione professionale

In caso di passaggio o trasferimento dell'alunno ad altro Istituto/Ente di formazione professionale o ad altro Comune/Provincia è compito della famiglia o dell'alunno maggiorenne informare il Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione

professionale ricevente e/o la Pediatria di Comunità del territorio di riferimento, fornendo la documentazione necessaria.

Partecipazione a uscite didattiche e/o visite scolastiche

La somministrazione del farmaco autorizzata in orario scolastico deve essere garantita durante le uscite didattiche, le visite e le gite scolastiche secondo modalità organizzative da concordare con il Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore di Ente di formazione professionale e con la famiglia o l'alunno maggiorenne.

Gestione delle emergenze-urgenze

Nei casi in cui si configura una situazione di emergenza e/o urgenza il personale somministratore farà ricorso al Dipartimento di Emergenza – Urgenza (U.O. di Pronto Soccorso 118).

PARTE QUARTA - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fra le Istituzioni scolastiche, i Servizi educativi, gli Enti di formazione professionale e la Azienda U.S.L. saranno previste iniziative congiunte di formazione specifica sul presente Protocollo e sui singoli casi, a cui parteciperanno gli operatori che si rendono disponibili alla somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e ambito scolastico.

In particolare, i percorsi di formazione sono predisposti dalla Pediatria di Comunità della Azienda U.S.L. di Piacenza in collaborazione con altri servizi della Azienda U.S.L. e unitamente ai Dirigenti scolastici/ Responsabili di strutture educative/ Direttori degli Enti di formazione.

La formazione specifica sarà finalizzata a formare gli operatori allo scopo di effettuare sia la somministrazione quotidiana, sia quella al bisogno (manifestazioni specifiche della patologia, attenzioni particolari, norme di primo soccorso, aspetti psicologici e relazionali, ecc.) o le eventuali attività a supporto di alcune funzioni vitali che possono essere eseguite da personale non sanitario.

Alle iniziative di formazione/informazione rivolte agli operatori della scuola, dei servizi educativi e degli enti di formazione è prevista la partecipazione delle Associazioni di tutela (familiari di alunni con specifiche patologie) per garantire l'apporto di contenuti operativi e di corretta relazione con gli alunni.

La formazione del personale verrà documentata dall'Azienda USL, che rilascerà un attestato di partecipazione alla formazione sul caso individuale.

PARTE QUINTA - MONITORAGGIO

Per verificare la corretta attuazione del presente Protocollo, è previsto il monitoraggio a cura del Gruppo tecnico interistituzionale che ha redatto il presente Protocollo, in coerenza con quanto sarà richiesto dal Tavolo Tecnico Regionale, finalizzato a verificare:

- l'entità del fenomeno, sia in senso quantitativo sia qualitativo (tipologia di patologie per cui è richiesta la somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastici);
 - età degli alunni;
 - tipologia delle scuole;
 - tipologia di formazione erogata al personale scolastico;
 - la presenza di criticità e di eventuali aree di miglioramento.

PARTE SESTA - DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha validità permanente.

Al Gruppo tecnico interistituzionale che ha elaborato il Protocollo è demandato il compito di aggiornarne eventualmente il testo a seguito di nuove disposizioni normative.

* * *

Letto, approvato e sottoscritto

Soggetti Firmatari

Legali rappresentanti

A.U.S.L. di Piacenza – Pediatria di Comunità

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale
Ufficio XIV Ambito Territoriale per la
provincia di Piacenza

Provincia di Piacenza

Comuni della provincia di Piacenza

Istituzioni Scolastiche statali e paritarie della
Provincia di Piacenza

Enti di formazione accreditati del Sistema IeFP

Scuole materne private paritarie

Soggetti gestori dei servizi per la prima
Infanzia privati convenzionati o accreditati

Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi

Allegati:

- 1) modello di richiesta per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico (alunno minorenni)
- 2) modello per la comunicazione di assunzione di farmaci in orario ed ambito scolastico (alunno maggiorenne)
- 3) autorizzazione per la somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico e modelli per tipologia di farmaco (integrata dai modelli : 3A somministrazione quotidiana, 3B somministrazione al bisogno, 3C somministrazione di emergenza-urgenza, 3D attività a supporto di alcune funzioni vitali)
- 4) modello di registro individuale per la somministrazione dei farmaci/ attività a supporto di alcune funzioni vitali
- 5) esempi di farmaci di emergenza: glucagone, adrenalina, diazepam
- 6) esempi di attività a supporto di alcune funzioni vitali (PEG e Gastrostomia)
- 7) Azienda Sanitaria di Piacenza: mappa delle sedi Cure Primarie/Pediatria di Comunità

* * *

Allegato n. 1

Modello di richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione professionale per la somministrazione di farmaci / specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico (in caso di alunno/a minorenne)

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale della Scuola/Ente di formazione

.....
Via.....
Località.....Provincia.....

Il sottoscritto/a (Cognome Nome)..... in qualità di genitore/tutore dello/a studente (Cognome e Nome).....
Nato/a ail.....
residente ain Via.....
che frequenta la classe sez
della scuola
sita in Via Cap
LocalitàProv.
consapevole che l'operazione viene svolta da personale non sanitario, sollevando lo stesso da ogni responsabilità civile e penale derivante da tale intervento,

CHIEDO
(barrare la scelta)

- che sia consentito l'accesso a me o alle seguenti persone per la somministrazione dei farmaci/specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali come da autorizzazione medica allegata

.....
.....
nei seguenti giorni ed orari:

.....

oppure:

- che a mio/a figlio/a sia somministrato il farmaco / effettuata specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico come da autorizzazione medica allegata.

A tal fine consegno n..... di confezioni integre del farmaco stesso.

In fede

Firma del genitore o di chi ne fa le veci

.....

Data

VERBALE PER CONSEGNA MEDICINALE INDISPENSABILE

In data..... alle ore..... la sottoscritto/a..... in qualità di genitore/tutore dello/a studente (Cognome e Nome).....
Nato/a ail.....
residente ain Via.....
che frequenta la classe sez
della scuola
sita in Via Cap
LocalitàProv.

consegna alle insegnanti di classe un flacone nuovo ed integro del medicinale.....
da somministrare al/alla bambino/a ogni giorno alle ore.....nella dose.....
come da certificazione medica consegnata in segreteria e in copia allegata alla presente,
rilasciata in datadal dott.

il genitore:

- autorizza il personale della scuola a somministrare il farmaco e solleva lo stesso personale da ogni responsabilità derivante dalla somministrazione del farmaco stesso.
- provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra, ogni qual volta il medicinale sarà terminato, inoltre comunicherà immediatamente ogni eventuale variazione di trattamento.

La famiglia è sempre disponibile e prontamente rintracciabile ai seguenti numeri telefonici:

.....

Luogo e Datail.....

Il genitore

Le insegnanti

Modello per la comunicazione alla Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione professionale di assunzione di farmaci / specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico (in caso di alunno maggiorenne)

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale della Scuola/Ente di Formazione

.....
Via.....
Località.....Provincia.....

Il sottoscritto/a (Cognome e Nome).....
Nato/a a il.....
residente a in Via.....
tel.
studente/studentessa che frequenta la classe sez
della scuola
sita in ViaCap
LocalitàProv.
consapevole che il personale scolastico non ha competenze nè funzioni sanitarie e che non è obbligato alla somministrazione di farmaci ai frequentanti, (**BARRARE LA SCELTA**):

- CHIEDO** che mi sia somministrato il farmaco / effettuata specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali come da autorizzazione medica allegata

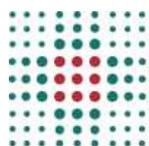
- COMUNICO** che assumo il farmaco / effettuo specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico come da autorizzazione medica allegata.

In fede

Firma dell'interessato/a

.....

Data



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Servizio di

Autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture
educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale
della Scuola/Ente di Formazione

.....
Via.....
Località.....Provincia.....

Constatata la assoluta necessità, **SI AUTORIZZA** la somministrazione dei farmaci sotto
indicati in orario ed ambito scolastico al bambino/ragazzo

Cognome e Nome
data e luogo di nascita.....
residente a
in Via e n°..... tel.....
frequentante la Classe

Schema riassuntivo delle richieste (importanti informazioni per ogni farmaco sono riportate
nel rispettivo allegato):

A) **FARMACI A SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA:** SI' NO
Farmaco (nome commerciale) _____ (**allegato MOD. A**)
Ora _____ Dose _____ Per via _____
Durata della terapia: dal _____ al _____

B) **FARMACI AL BISOGNO:** SI' NO
Farmaco (nome commerciale) _____ (**allegato MOD. B**)
Da usare in caso di _____

C) **FARMACI DI EMERGENZA/URGENZA:** SI' NO
Farmaco (nome commerciale) _____ (**allegato MOD. C**)
Da usare solo in caso di _____

D) **ATTIVITA' A SUPPORTO DI FUNZIONI VITALI:** SI' NO
Tipo di attività di supporto _____ (**allegato MOD. D**)



A) Somministrazione quotidiana del farmaco

Nome commerciale

Durata della terapia:

per tutto l'anno scolastico in corso

dal al

Modalità di conservazione
.....

Nota
.....

ORARIO _____

DOSE _____

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE _____

Capacità dell'alunno minorenni ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco (barrare la scelta): SI' NO

Data

Medico AUSL (Timbro e Firma)



B) Somministrazione al bisogno del farmaco

Nome commerciale del farmaco

Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione al bisogno del farmaco (specificare):

.....
.....

Durata della terapia:

per tutto l'anno scolastico in corso

dal al

Modalità di conservazione

.....

Nota:

.....

.....

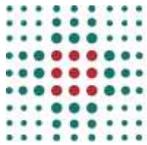
DOSE _____

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE _____

Capacità dell'alunno minorenne ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco (barrare la scelta): SI' NO

Data

Medico AUSL (Timbro e Firma)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

C) Somministrazione di emergenza-urgenza del farmaco

Nome commerciale del farmaco

Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione al bisogno del farmaco
(specificare):

.....
.....

Durata della terapia:

per tutto l'anno scolastico in corso

dal al

Modalità di conservazione

.....

Nota:

.....

.....

DOSE _____

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE _____

Data

Medico AUSL (Timbro e Firma)



D) Autorizzazione per le attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di strutture educative/Direttore dell'Ente di formazione professionale della Scuola/Ente di Formazione
Via.....
Località.....Provincia.....

Constatata la assoluta necessità SI AUTORIZZA all'alunno/a
Cognome e Nome
data di nascita.....
residente a
in Via e n°..... tel.....
frequentante la Classe
della Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione
la seguente attività a supporto vitale:.....
.....
.....

Data

Medico AUSL (Timbro e Firma)

esempi di farmaci di emergenza

GLUCAGONE

Si tratta di un farmaco di emergenza da utilizzarsi **nei casi autorizzati**; è indicato nei Soggetti con diabete di tipo 1, in caso di ipoglicemia severa, con perdita di coscienza ed impossibilità a deglutire. La perdita improvvisa di coscienza in un bambino con diabete è quasi sempre associata ad una crisi ipoglicemica severa. La misurazione della glicemia è da considerarsi importante, ma non è condizione indispensabile per decidere sull'eventuale somministrazione di glucagone. L'uso del glucagone, infatti, non ha controindicazioni anche in caso di somministrazione non necessaria o di sovradosaggio.

Il farmaco è costituito da un flacone con polvere ed un flacone con un solvente per soluzione iniettabile. Il flacone di liofilizzato, per garantire l'integrità della confezione, ha un cappuccio di plastica colorata che va rimosso prima di ricostituire la soluzione con acqua sterile. Prima di utilizzare il farmaco, la polvere va sciolta con l'apposito solvente.

Il farmaco deve essere tenuto al riparo dalla luce e conservato in frigorifero (tra +2°C e +8°C). Può anche essere conservato a temperatura ambiente (non superiore a +25°C) per 18 mesi. Una volta preparata, la soluzione di glucagone va usata immediatamente e non conservata per usi successivi.

In caso di ipoglicemia senza perdita di coscienza, cioè nel caso in cui il bambino sia in grado di deglutire, è generalmente sufficiente somministrare una soluzione liquida zuccherata.

ADRENALINA

È un farmaco per il trattamento d'urgenza delle reazioni allergiche a punture d'insetti, ad alimenti, a farmaci/sostanze chimiche, in soggetti autorizzati. Il ritardo o la mancata tempestiva somministrazione di adrenalina è la causa principale di eventi fatali. Lo shock anafilattico può infatti verificarsi pochi secondi/minuti dopo l'introduzione dell'allergene. Esso è spesso preceduto da segni e/o sintomi premonitori a cui fa seguito l'interessamento di altri organi, tra cui spesso predomina la compromissione dell'apparato respiratorio con una grave crisi asmatica, culminando con l'ipotensione e lo shock.

I soggetti a rischio accertato di shock anafilattico devono sempre tenere a disposizione l'adrenalina nelle formulazioni farmaceutiche prescritte. In genere la formulazione autorizzata è pronta all'uso, attraverso penna autoiniettante. L'adrenalina è sensibile alla luce ed al calore e va conservata a temperatura non superiore ai 25°C e nell'imballaggio esterno per proteggere il medicinale dalla luce.

FARMACI ANTICONVULSIVANTI DI EMERGENZA

Diazepam è un farmaco da somministrare, nei soggetti autorizzati, per via rettale mediante microclisma e viene prescritto per interrompere le crisi convulsive in ambiente non ospedaliero. Il comportamento da tenere è il seguente:

- 1) coricare il bambino su un fianco
- 2) rimuovere la capsula di chiusura, inserire il beccuccio nell'ano, tenere il microclisma con il beccuccio inclinato verso il basso, vuotare il microclisma premendolo tra il pollice e l'indice, estrarre il beccuccio dall'ano tenendo sempre schiacciato il microclisma e mantenere stretti i glutei per alcuni istanti.

Il farmaco va conservato a temperatura non superiore ai 25°C e riposto in un armadietto accessibile nel più breve tempo possibile al personale scolastico docente e non docente, se il bambino è iscritto anche a questo servizio offerto nella scuola.

esempi di attività a supporto di alcune funzioni vitali

PEG e Gastrostomia

La Gastrostomia Endoscopica Percutanea, detta anche PEG, è una tecnica che consente la nutrizione entrale (direttamente attraverso lo stomaco). Questo tipo di nutrizione è necessaria nei pazienti che non sono in grado di alimentarsi autonomamente per bocca, in seguito a disturbi neurologici e/o disturbi fisici nel tratto digestivo superiore.

Per garantire l'inserimento scolastico di bambini e ragazzi affetti da malattie croniche che richiedono la necessità di alimentazione attraverso stomia o P.E.G. (Gastrostomia Endoscopica Percutanea), si precisa che tale modalità di alimentazione sostituisce o integra l'alimentazione per via orale ed è quindi da considerarsi alternativa a questa. In questo caso è necessario l'apprendimento dell'uso della pompa di alimentazione e una procedura scritta che esemplifichi la sequenza di manovre necessarie per attivare la pompa per la somministrazione degli alimenti.

Tramite P.E.G. possono essere anche somministrati farmaci, in caso di prescrizione.

Non è necessario che tali manovre siano effettuate da personale sanitario, a meno di diverso parere del Pediatra di Comunità, dopo attenta valutazione del caso.

Azienda U.S.L. di PIACENZA – Cure Primarie / Pediatria di Comunità

Mappa delle sedi:

- **Piacenza, p.le Milano 2 – Tel. 0523-317643 Fax 0523-317644**
- **Borgonovo V.T., via Seminò 20 – Tel. 0523-880552**
- **San Nicolò, via Alicata 30 – Tel. 0523-880383**
- **Fiorenzuola d'Arda, via Roma 35 – Tel. 0523-989714/0523-989713**
- **Monticelli d'Ongina, via Galimberti 1 – Tel. 0523-815915**
- **Podenzano, via Alighieri 18/20 – Tel. 0523-538505 Fax 0523-538500**
- **Carpaneto, via Marconi 13 – Tel. 0523-859383**
- **Lugagnano, via Bersani 26 – Tel. 0523-894014**